



COMUNE DI SAN GODENZO

**NOTA INTEGRATIVA  
AL BILANCIO DI  
PREVISIONE  
2017 - 2019**

Indice:

- A. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, con illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- B. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente;
- C. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto;
- D. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- E. Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi;
- F. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- G. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- H. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, i cui bilanci consuntivi sono consultabili sul sito internet del Comune;
- I. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa percentuale;
- J. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

## Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, con illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo

## Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nella tabella n°1 sono:

- **Il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2017			
ENTRATE		SPESE	
Utilizzo avanzo di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	72.587,91
F.P.V.	8.967,72		
Titolo I	850.500,00	Titolo I	1.390.573,63
Titolo II	361.338,26	Titolo II	163.533,35
Titolo III	421.990,16	Titolo III	0,00
Titolo IV	92.468,00	Titolo IV	108.569,25
Titolo V	0,00	Titolo V	500.000,00
Titolo VI	0,00	Titolo VII	438.000,00
Titolo VII	500.000,00		
Titolo IX	438.000,00		
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>2.673.264,14</b>	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.673.264,14</b>

- **Il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).
- **Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.
- **L'equilibrio della situazione corrente**, la parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) presenta il seguente equilibrio.

EQUILIBRIO CORRENTE				
		2016	2017	2018
F.P.V. di entrata per spese correnti	+	8.166,74	0,00	0,00
Recupero disavanzo di amministrazione	-	72.587,91	2.587,91	2.587,91
Entrate Titoli 1 -2 -3	+	1.633.828,42	1.560.271,78	1.578.371,78
Spese correnti – Titolo I	-	1.390.573,63	1.373.772,60	1.389.515,29
Di cui:				
- F.P.V.				
-F.C.D.E.		64.022,15	75.698,65	91.282,22
Spese Titolo IV – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-	108.569,25	113.646,90	116.004,21
<b>Somma finale</b>		<b>70.264,37</b>	<b>70.264,37</b>	<b>70.264,37</b>
<b>Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge</b>				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	+	5.968,00	5.968,00	5.968,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	-	72.232,37	72.232,37	72.232,37
<b>Equilibrio di parte corrente</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Entrate tributarie

Entrate tributarie 2016	Previsione assestata 2016	Previsione 2017
Imposta di Soggiorno	1.000,00	3.000,00
I.M.U.	406.672,00	410.000,00
Tari	260.000,00	270.000,00
Tasi	17,83	
Add.le Com.le Irpef	72.273,26	75.000,00
I.C.I. Recupero Evasione	10.000,00	0,00
I.M.U. Recupero Evasione	100.000,00	70.000,00
Imposta Comunale sulla Pubblicità	1.000,00	500,00
T.O.S.A.P.	5.500,00	7.000,00
Tributi Diversi	192.334,50	193.706,22
<b>Totale Entrate tributarie</b>	<b>1.048.797,59</b>	<b>1.029.206,22</b>

La tabella evidenzia le previsioni dei tributi nel bilancio 2017 raffrontate con le previsioni definitive 2016.

## **I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) – IMU, TASI, TARI**

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha provveduto con l'art. 1, comma 639, all'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Municipale. L'imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: il primo relativamente alla natura e valore del cespite, il secondo collegato alla fruizione di servizi comunali.

Si articolano normativamente in due componenti:

- quella di natura patrimoniale, rappresentata dall'Imposta Municipale Propria IMU;
- quella riferita ai servizi comunali che a sua volta si articola:
  - nel Tributo per i servizi indivisibili TASI a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,
  - nella Tassa sui rifiuti TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

### **IMU**

La previsione complessiva del gettito 2017 è stimata in € 480.000,00 di cui:

- IMU recupero evasione e coattiva per € 0,00;
- IMU ordinaria per € 410.000,00;
- IMU introiti da attività di accertamento straordinario non ricorrente (su più anni) per € 70.000,00

La stessa è effettuata tenendo conto delle politiche fiscali dell'Ente, della normativa vigente e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni); conseguentemente essa comprende una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione che viene garantita con la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Si confermano, rispetto all'anno 2015, da un lato l'esclusione dall'IMU dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011) e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio. Permangono ad oggi altresì le ulteriori ipotesi di esclusione/esenzione:

- Unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- I fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008;
- La casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- Un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- I fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. "Immobili merce");
- I fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del articolo 13 del richiamato decreto legge n.201 del 2011. Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, comma 10, del Decreto Legge n. 201/2011, in misura pari ad € 200,00. A partire dall'anno 2015, è stata prevista l'assimilazione all'abitazione principale di una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che la stessa non risulti locata o data in comodato

d'uso. Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola il moltiplicatore, ai fini della determinazione della base imponibile è pari a 75, mentre per i restanti, lo stesso è pari a 135. Per quanto concerne le aree fabbricabili i valori in essere per l'anno 2015, sono stati confermati.

Con la Legge di stabilità 2016 è stata interamente rivista la gestione dei comodati gratuiti: le impostazioni valide per gli anni precedenti sono completamente eliminate e viene introdotta una sola forma di comodato gratuito per il quale è prevista una riduzione del 50% della base imponibile, analogamente agli immobili storici o inagibili. Infatti all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, al comma 3, dove vengono previste le riduzioni di base imponibile per gli immobili storici o inagibili, prima della lettera a) è inserita la seguente lettera:

*[La base imponibile è ridotta del 50 per cento:]*

*«0a) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23»;*

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2016 sulle quali la legislazione vigente è calcolata la stima del gettito:

Aliquota (per mille)	FATTISPECIE
4,50	Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze
10,600 + riduzione del 50% della base imponibile IMU	Unità immobiliare data in uso gratuito a parenti in linea retta sino al 2° grado ed in linea collaterale al 2° grado, e relative pertinenze, purché gli stessi abbiano nell'immobile la residenza anagrafica e la dimora abituale.
Esenti	Terreni agricoli
7,60	Immobili destinati ad attività produttive
10,600	Aree edificabili ed ogni altra fattispecie non riconducibile in quelle sopra tipizzate.

## TASI

Per quanto concerne il Tributo per i servizi indivisibili, più semplicemente TASI, la legge di stabilità 2016 ha previsto l'esenzione che permane per il 2017, eccetto le categorie immobiliari A1, A8, A9.

## **T.A.R.I.**

La previsione di bilancio 2017 è pari ad €. 270.00000.

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TIA per questo Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione nella commisurazione della tariffa ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

## **IMPOSTA DI SOGGIORNO**

Al Comune viene riversato da parte dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve l'imposta di soggiorno in base alle strutture ricettive presenti nel territorio.

Tale entrata tributaria è destinata in conformità al disposto normativo di cui all'art. 4, comma 1, del D.lgs n. 23/2011 a finanziare interventi di opere pubbliche e spese in materia di promozione turistica e contrasto all'abusivismo commerciale.

La previsione del trasferimento 2017 ammonta a € 3000,00.

## **TRASFERIMENTI CORRENTI**

Nell'ambito dei trasferimenti correnti, la previsione 2017 è stata stimata in € 361.328,26 come si evince nella tabella riportata di seguito:

	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	363.682,03	361.328,26
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	500,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>364.182,03</b>	<b>361.328,26</b>

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, si sottolineano: € 232.413,26 provenienti dalle Amministrazioni centrali e € 128.925,00 dalle Amministrazioni locali, per la gestione di funzioni e servizi associati.

A tal fine si evidenzia la nota del Presidente dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, acquisita al protocollo comunale al n. 971 in data 16.03.2017 con la quale, a seguito delle segnalate



difficoltà di ordine finanziario nella quadratura del Bilancio di Previsione 2017-2019, vengono date assicurazioni circa l'erogazione di contributi straordinari da parte dell'Unione e della Regione Toscana alla quale sono stati richiesti maggiori contributi per la gestione associata di funzioni e servizi comunali. Si evidenzia infatti che il Comune di San Godenzo ha dato attuazione all'obbligo imposto dall'art. 14 comma 28 del D.L. 78/2010 conv. nella Legge 122/2010 conferendo tutta la gestione delle proprie funzioni fondamentali all'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve. Da tale nuova modalità di gestione delle funzioni il Sindaco di San Godenzo ha segnalato agli organi competenti (Regione, Unione di Comuni) non può derivare un peggioramento della propria situazione finanziaria e che pertanto risulta necessario e conseguente un sostegno finanziario aggiuntivo se, dal riparto dei costi, tale peggioramento risulti conseguente.

Alla luce di ciò è stata effettuata una previsione pari a €. 80.000,00 ritenuta al momento attendibile salvo dover procedere a monitoraggi periodici onde verificarne l'effettiva assegnazione e, se del caso, adottare le conseguenti misure di riequilibrio.

## **LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

La somma prevista per le Entrate Extratributarie 2017 è pari a € 421.990,16 così suddivise:

	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	240.949,66	232.833,92
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	70.500,00	146.419,76
Interessi attivi	100,00	100,00
Altre entrate da redditi di capitale	12.776,52	15.000,00
Rimborsi di entrate correnti	47.300,00	27.636,48
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>371.626,18</b>	<b>421.990,16</b>

Per quanto concerne la prima Tipologia, la somma scaturisce dall'ammontare dei proventi provenienti dalla vendita e dall'erogazione di servizi in cui si sostanzia l'attività dell'Ente.

La somma di € 146.419,76 scaturisce da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, provenienti dalle famiglie (sanzioni al Codice della Strada per il servizio associato Rufina – Londa – San Godenzo). Tale posta subisce un consistente incremento. La previsione è conforme a quanto riportato nel Bilancio dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve. Infine, la somma di € 15.000,00 deriva dalla sola distribuzione dei dividendi delle società partecipate.

## **LE SPESE CORRENTI**

La struttura del nuovo bilancio armonizzato della parte spesa è ripartita in missioni / programmi / titoli / macroaggregati.

Con l'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario e del nuovo piano dei conti economico – patrimoniale si è resa necessaria la disarticolazione analitica delle voci di spesa relative alle utenze (energia elettrica, riscaldamento, spese telefoniche) e altri costi comuni generali (i fondi di personale per le risorse accessorie, approvvigionamenti di cancelleria e stampati, formazione).

La formulazione delle previsioni è stata effettuata tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

A livello complessivo la spesa corrente dell'esercizio 2017 ammonta ad € 1.390.573,63 a fronte della spesa assestata nell'anno 2016 di € 1.415.500,28.

Gli oneri di urbanizzazione ammontano a €. 32.000,00 e sono stati ripartiti come di seguito indicato:

ONERI DI URBANIZZAZIONE		
	Assestato 2016	Previsione 2017
Spesa corrente		5.968,00
Spesa Conto Capitale	10.594,38	5.000,00

### **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)**

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo" In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le entrate che alimentano il FCDE dei titoli primo e terzo sono dettagliatamente indicate negli appositi allegati al Bilancio; si riporta nella presente nota quello afferente l'esercizio 2017:

**COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA  
ESIGIBILITA'\***  
Esercizio finanziario 2017

	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	835.800,00	64.022,15	64.022,15	0,0765
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	78.000,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	<b>757.800,00</b>	<b>64.022,15</b>	<b>64.022,15</b>	<b>0,0844</b>
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,0000
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0000</b>
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,0000
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0000</b>
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	14.700,00	0,00	0,00	0,0000
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,0000
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,0000
<b>1000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>850.500,00</b>	<b>64.022,15</b>	<b>64.022,15</b>	
	<b>Trasferimenti correnti</b>				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	361.338,26	0,00	0,00	0,0000
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea				0,0000
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo				<b>0,0000</b>
<b>2000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>361.338,26</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
	<b>Entrate extratributarie</b>				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	232.833,92	0,00	0,00	0,0000
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	146.419,76	0,00	0,00	0,0000
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	0,00	0,00	0,0000
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	15.000,00	0,00	0,00	0,0000
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	27.636,48	0,00	0,00	0,0000
<b>3000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>421.990,16</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
	<b>Entrate in conto capitale</b>				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Contributi agli investimenti da UE				0,0000
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0000</b>
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	9.000,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				0,0000
	Trasferimenti in conto capitale da UE				0,0000
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	<b>9.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0000</b>
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	70.000,00	0,00	0,00	0,0000

4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	13.468,00	0,00	0,00	0,0000
<b>4000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>92.468,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,0000
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,0000
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,0000
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,0000
<b>5000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1.726.296,42</b>	<b>64.022,15</b>	<b>64.022,15</b>	
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE</b>		<b>-</b>	<b>64.022,15</b>	<b>64.022,15</b>	
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</b>		<b>-</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

\* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato n. 2.

\*\* Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

\*\*\* Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma dei due capitoli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati nel bilancio. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti capitoli di spesa: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al  
31 dicembre dell'esercizio precedente

Il risultato di amministrazione presunto risulta essere stimato ad oggi di - €. 70.000,00 oltre la rata annuale del disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario. A tal proposito va considerata la composizione dei vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dal prospetto dimostrativo:

<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016</b>		
(+)	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016</b>	<b>-31.284,93</b>
(+)	<b>Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016</b>	<b>79.082,01</b>
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	1.952.401,28
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	1.972.862,25
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	7.640,85
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2017</b>	<b>34.976,96</b>
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	12.548,13
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	8.967,72
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016</b>	<b>38.557,37</b>

<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	93.965,02
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	401,02
	Fondo contenzioso	1.000,00
	Altri accantonamenti	1.000,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>96.366,04</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	10.594,38
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.363,40
	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>11.957,78</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata a investimenti</b>	<b>233,55</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-70.000,00</b>

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare

<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016</b>		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>0,00</b>

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto

L'Ente non ha utilizzato le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

Cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi

L'Ente non ha riscontrato problematiche nella definizione dei crono programmi inerenti la programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

L'Ente non ha rilasciato alcuna garanzia

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti e società partecipate e relative quote percentuali, i cui bilanci consuntivi sono consultabili sul sito internet del Comune

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
A.E.R. S.p.A.	0,94%
A.E.R. Impianti S.r.L	0,91%
Casa Spa	0,50%
Publiacqua S.p.A	0,06%
Toscana Energia S.p.A	0,010%
TO.RO s.c.a.r.l. (in liquidazione)	0,50%

Denominazione società partecipata	Capitale sociale al 31/12/2015	Valore patrimonio netto al 31/12/2015	Valore attribuito nel conto del patrimonio al 31/12/2015	Anno ultimo risultato economico disponibile	Ultimo risultato economico disponibile
PUBLIACQUA S.P.A.	150.280.057,00	228947.434,00	172.696,02	2015	29.577,407,00
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	146.214.387,00	376.413.432,00	22.730,05	2015	39.876.211,00
CASA S.P.A.	9.300.000,00	10593.349,00	54.020,43	2015	291.211,00
A.E.R. S.P.A.	2.853.198,00	5.415.512,00	59.443,57	2015	334.865,00
A.E.R. IMPIANTI S.R.L.	996.374,00	691.574,00	8.459,87	2015	-44.068,00
TO.RO TOSCO ROMAGNOLA S.C.R.L.	124.161,00	225.889,00	1.129,45	2013	44.972,00

**Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.**

Dal 2016 i Comuni non sono più soggetti ai vincoli del Patto di stabilità interno previsti e disciplinati fino all'anno 2015.

Il nuovo vincolo di pareggio previsto dalla legge 208 del 28.12.2015 (legge stabilità 2016) art. 1, comma da 707 a 734, è dimostrato dall'allegato prospetto allo schema di Bilancio che qui si riporta:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.166,74	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	800,98	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)</b>	<b>(+)</b>	<b>8.967,72</b>	<b>0,00</b>
<b>B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>(+)</b>	<b>850.500,00</b>	<b>826.500,00</b>
<b>C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	<b>(+)</b>	<b>361.338,26</b>	<b>316.388,26</b>
<b>D) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>(+)</b>	<b>390.302,77</b>	<b>385.696,13</b>
<b>E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>92.468,00</b>	<b>14.468,00</b>
<b>F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.358.886,24	1.342.085,21
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	64.022,15	75.698,65
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)</b>	<b>(-)</b>	<b>1.294.864,09</b>	<b>1.266.386,56</b>
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	93.533,35	84.732,37
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	70.000,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)</b>	<b>(-)</b>	<b>163.533,35</b>	<b>84.732,37</b>
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00

L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	72.587,91	2.587,91	2.587,91
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	72.587,91	2.587,91	2.587,91
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		172.591,40	189.345,55	207.286,43

Con la Legge 164/2016 é stata completamente rivista la normativa prevista per regioni ed enti locali dalla Legge 243/2012.

Le nuove disposizioni sono state riprese dalla Legge 232/2016 (legge di Bilancio 2016) stabilendo quanto segue. A decorrere dal 1.1.2017 sono abrogati i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'art. 1 della legge 208/2015.

A tal proposito gli enti locali devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 118/2011, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza é considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa dell'esercizio 2015 per finanziare spese contenute nei quadri economici relative ad investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 purché riguardanti opere per le quali l'ente disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alle vigenti normative, completo del cronoprogramma di spesa e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2017 non sono assunti i relativi impegni di spesa (comma 467).

Al Bilancio di Previsione 2017-2019 é allegato il prospetto a dimostrazione del rispetto di predetto vincolo.

San Godenzo, 13.03.2017

Il Responsabile dell' Area  
 "Funzioni Fondamentali  
 Londa-San Godenzo"  
 f.to - Dott. Moreno Fontani"